

L'identificazione dei tratti linguistici dai testi rumeni del boiardo Spatar Nicolae (Milescu). Questioni metodologiche

Eugenia DIMA

The author examines the works of Nicolae Milescu and outlines the linguistic characteristics of his writing. The analysis is conducted in the light of the methodology currently used in Romanian diachronic linguistic research. The main findings of the research are outlined after a thorough contrastive description of several writings.

Keywords: Nicolae Milescu, the literary Romanian, manuscript analysis

Nel contesto delle traduzioni rumene dello Spatar Nicolae (Milescu), per la maggior parte di contenuto religioso, è necessario effettuare alcune ricerche sistematiche per l'inventario dei tratti linguistici sicuri del grande letterato. Poiché i protografi delle traduzioni dello Spatar Nicolae non si sono conservati o non abbiamo ancora informazioni sul luogo dove questi potrebbero trovarsi, bisogna analizzare con cautela le sue traduzioni conosciute all'epoca, ma trascritte dai copisti, e persino riviste (a volte in modo invadente, come nel caso della traduzione di *Vechiul Testament*¹) da parte di più letterati, soprattutto provenienti dal mondo monastico.

È perciò doverosa un'indagine approfondita dei testi riconosciuti come appartenenti allo Spatar, attraverso vari metodi, a seconda della situazione di ogni testo, per stabilire quale sia stato lo strato linguistico dei protografi e la compilazione di un inventario linguistico generale.

I.1. Un primo metodo di analisi consiste nello studio cronologico dei testi che presentano delle similitudini, per stabilirne la filiazione e in che misura certi tratti linguistici presenti negli scritti dello Spatar siano stati presi dalle traduzioni precedenti, dato che, specie in ambito monastico, è noto che gli scritti religiosi erano richiesti, copiati e diffusi in tutte le province, oppure che erano utilizzate fonti precedenti provenienti da varie aree dialettali. Per esempio, in molti dei testi stampati del diacono Coresi si intrecciano elementi di tipo meridionale (della Valacchia o del sud-est della Transilvania) con elementi di tipo nordico, localizzabili nelle zone geografiche del Banato-Hunedoara, del nord della Transilvania e della Moldavia². Da questo tipo di raffronto si possono estrarre

¹ Si veda N.A. Ursu, *Din nou despre paternitatea traducerii Istoriilor lui Herodot...*, p. 30-45.

² Si veda anche Ghetje-Mareş, *Originile scrisului...*, dove si parla di 'infiltrazioni' dalla fonte nella versione di Coresi del *Catehism*, p. 225.

lessemi, unità morfosintattiche che possono essere attribuite allo Spatar. Riferendoci a questa analisi diacronica, segnaliamo un modello di dimostrazione a opera di N. A. Ursu nello studio *Concordanțe lingvistice între Psaltirea în versuri a lui Dosoftei și unele psaltiri românești din secolele al XVI-lea și al XVII-lea*³, in cui è messa a confronto anche la versione rivista dello Spatar Nicolae.

I.2. Un altro metodo risiede nell'indagine dei testi ritenuti sicuri dello Spatar (ms. 45, *Herodot, Carte cu multe întrebări, Mîntuirea păcătoșilor, Patru apologii pentru religia creștină și Patru orații*) nell'individuazione, attraverso analisi comparative, di più tratti comuni a livello lessicale, morfologico, delle costruzioni fisse o delle combinazioni sintattiche, che avevano una circolazione più ridotta all'epoca, più resistenti alle tendenze modificatrici dei copisti (manifestatesi soprattutto nel settore fonetico) e che conferiscono al traduttore rumeno una sua specificità linguistica⁴.

I.3. Negli studi linguistici su ogni libro veterotestamentario del *Pentateuchus*⁵, il compianto professor Vasile Arvinte ha messo a confronto la *Biblia de la 1688* con i ms. 45 e 4389. I suoi studi si contraddistinguono per gli ampi commenti di fonetica e morfologia storica, per l'analisi della struttura lessicale secondo criteri etimologici, ma anche per la corrispondenza dei lessemi alle varietà regionali o alla lingua letteraria; vi sono presentate comparativamente le occorrenze di alcuni termini rari dei tre testi.

II. Un altro metodo che proponiamo nel presente studio è il raffronto del ms. 45 con il ms. 4389, *Liber Psalmorum*, da due prospettive: **1.** L'analisi delle note a margine del ms. 4389 e la segnalazione dei lessemi o dei costrutti simili del ms. 45. **2.** L'esemplificazione dei frammenti simili (in misura più ampia) dei due manoscritti per stabilire gli influssi linguistici e stilistici esercitati dalla traduzione dello Spatar che è andata perduta ma che ha conservato numerose forme, costrutti, frasi, persino dopo la revisione effettuata dal gruppo di letterati guidato dal Metropolita Dosoftei. Anche se gli esempi non sono esaustivi, il numero dei versetti simili è notevole, mentre si può constatare anche la dimensione dell'influsso della traduzione moldava ripresa direttamente dal protografo della traduzione dello Spatar Nicolae.

II.1. Per quanto riguarda le note a margine del ms. 4389, N.A. Ursu osserva: „In numerosi punti, il traduttore ha inserito a margine al testo, in rumeno o, più raramente, in slavo o in latino e anche in greco, varie glosse e note relative al raffronto dei tre testi-fonte sui quali ha condotto la traduzione, al contenuto e al significato di alcuni passaggi o o all'interesse teologico o pedagogico che i rispettivi passaggi potevano offrire al lettore. La maggior parte di queste glosse e note a margine sono state scritte fin dal principio, quando cioè il testo della

³ In MLD, *Liber Psalmorum*, p. 145-156.

⁴ Si veda la *Bibliografia*.

⁵ In MLD.

traduzione è stato copiato dalle bozze nel manoscritto giunto a noi, redatto in uno stile calligrafico particolarmente elegante⁶.

A parte gli appunti che riguardano rinvii biblici o di metatesto, prendiamo in considerazione le note del ms. 4389 che comprendono presentano delle glosse e che sono di più tipi⁷:

II.1.a. Alcune note a margine del ms. 4389 potrebbero appartenere al traduttore, Daniil Panoneanul:

glosse sinonimiche, di alcune parole ritenute oscure, con senso figurato o poco chiaro nel contesto: Ps. 10.6. *ispitêște* / marg. *întreabă*; Ps. 11.6. *streinilor* / marg. *vineticilor*; Ps. 17.44. *gîlcevile* / marg. *certele*. Ps. 22.2. *ierbos* / marg. *păjistos*. Ps. 25.3. *am plăcut* / marg. *am îngăduit*; Ps. 25.10 *plată* / marg. *mită*; Ps 29.6 *încurta* / marg. *sălășlui*; Ps. 38.17. *venit* / marg. *pribeag*. Ps. 45.7. *se-au abătut* / marg. *dat în laturi*. Ps. 49.15. *te voi lua* / marg. *mîntui*. Ps. 65.11. *spinarea* / marg. *cîrca*. Ps. 67.13. *jăcmănirile* / marg. *dobînde*. Ps. 67.18. *crăvesc* / marg. *adaug*. Ps. 72.15. *neamul* / marg. *nașterea*. 89.13. *Și te mîngîie* / marg. *Și fii rulat*. Ps. 90.1. *va lăcui* / marg. *se va încurta*. Ps. 93.1. *îndoit* / marg. *tăgăduit*. Ps. 94.8. *năprăsniciți* / marg. *întăriți*. Ps. 106.30. *liniștea* / marg. *pristaniște*. Ps. 109.2. *stăpîni* / marg. *birui*. Ps. 118.85. *poveștil* / marg. *basne, glume*. Ps. 134.4. *moștinare* / marg. *avuție*. Ps. 149.7. *polegnița* / marg. *măzăricea*. Ps. 149.6. *grumazul* / marg. *gîrtejul*.

glosse esplicative: Ps. 26.13 *în pămîntul celor vii* / marg. *în țara celor ce trăiesc*; Ps. 44.14 *scule* / marg. *lucruri frumoase și scumpe*; Ps. 57.4 *matîță* / marg. *rînza în care zace copilul în pîntecel mîne-sa*; Ps. 57. 10. *ramna* / marg. *ramna aceasta iaste un copaci foarte ghimpos, și face roadă ca prunele, și sînt roșii și rătunde, iar frunza lui iaste mai mare decît de prun*. Ps. 114.6 *tinerei* / marg. *copiîi cei mici*.

II.1.b. glosse a margine di un lessema, di un sintagma, di una costruzione, ripresi probabilmente dal protografo dello Spatar Nicolae.

Nei volumi della collezione MLD, *Liber Psalmorum* e *Iosue, Iudicum, Ruth*, per i quali siamo stati incaricati di stabilirne il testo, abbiamo aggiunto nella *Nota asupra ediției* la seguente precisazione: „Nel caso del ms. 4389, tradotto dallo slavo e dal latino, nel quale il traduttore, identificato da N.A. Ursu nella persona di Daniil Panoneanul⁸, si è valso, come testo di riferimento per la versione greca della *Biblia*, del manoscritto autografo della traduzione dello Spatar Nicolae (si veda la prefazione al manoscritto, riprodotta inoltre in MLD, *Genesis*, 163), nelle *Note* sono state segnalati parole e sintagmi, ripresi da questi dalla traduzione dello Spatar Nicolae o citati a margine quali prove della loro non concordanza con quelli

⁶ V. N. A. Ursu, *Contribuții...*, p. 32-33 (tr.n.).

⁷ Gli esempi sono tratti da MLD, *Liber Psalmorum*. Rispetto al testo dell'edizione menzionata, siamo intervenuti a rimediare alcuni errori di stampa: *ă* e *î* con accento sono stati stampati come *ã* e *î* con la lettera greca *alfa* soprascritta, mentre alcune parole presentano una linetta separatrice all'interno della parola stessa.

⁸ Si veda N.A. Ursu, *Un cărturar puțin cunoscut...*, p. 5.

della versione slava o latina”⁹. Nel volume successivo¹⁰, con un diverso collettivo editoriale, si è rinunciato al paragone testologico o delle note a margine dei due manoscritti, benché sia stata mantenuta la precisazione citata sopra della *Nota asupra ediției*. Riteniamo che le note a margine del ms. 4389, che contengono forme che si incontrano anche nel ms. 45, provengano dal protografo, visto che Daniil non ha conosciuto il ms. 45, e che queste forme, appartenenti allo Spatar, siano state preservate anche dai revisori moldavi della traduzione iniziale.

Esemplifichiamo qui di seguito su *Vechiul Testament, Liber Psalmorum* le somiglianze di alcune note a margine che si trovano nel manoscritto di Daniil Panoneanul e frammenti simili del testo del ms. 45:

Ps.	ms. 45	ms. 4389
2	[1] Pentru ce s-au înhierbînzat limbile, și năroadele s-au învățat deșarte?	[1] Pentru ce scîrșniră [marg. s-au înfierbîntat] limbile, și năroadele se-au învățat celor dășarte ?
3	[7] Scoală , Doamne, mîntuiește-mă, Dumnedzăul meu.	[7] Învii [marg. scoală], Doamne, mîntuiește-mă, Dumnezeuul meu.
4	[5] Mîniați-vă, și nu greșiți; carele dziceți întru inimile voastre, preste așternuturile voastre vă umiliți.	[5] Mîniați-vă și nu greșiți; cêle ce veți grăi în inimile voastre, pre paturile [marg. așternuturile] voastre vă umiliți.
5	[12] Să cază dentru sfaturile lor, după mulțimea necredințelor lor scoate-i pre înși, căce te-au amărit , Doamne.	[10] Să cază den cugetele [marg. sfaturile] lor, după mulțimea necredinței lor leapădă-i, că au mîniat [marg. amărit] pre tine, Doamne.
	[7] Și Domnul în vac rămîne .	[8] Și Domnul trăiește [marg. rămîne] în vîci.
9	[23] Cînd să simețește necredinciosul, ațîță ^v -să săracul, prindu-să întru sfaturile carele socotesc.	[2] Cînd se trufêște [marg. semețește] cel necredincios, cel sărac se ațîță, prindu-se în sfaturile care gîndesc.
	[37] Vezi că tu durêre și osteneală socotești , ca să-l dai pre el la mîinile tale.	[14] Vezi, că tu cauți [marg. socotești] durêrea și urgiia, ca să fie dat în mîinile tale.
16	[10] De cătră fața necredincioșilor celora ce m-au năcăjit pre mine.	[9] De fața celor necredincioși, carii m-au înfrișat [marg. năcăjit].
	[33] Dumnedzău meu, fără prihană calea lui, cuvintele Domnului lămurite .	[31] Dumnezeuul meu, calea lui nevinovată, cuvintele Domnului aprinse [marg. lămurite].
17	[36] Întărind picioarele mêle ca unui cerbu, și pre cêle înalte	[34] Săvîrșind [marg. întărind] picioarele mêle ca ale cerbului, și

⁹ MLD, *Liber Psalmorum*, p. 170 (tr. n.).

¹⁰ Si veda MLD, *Regum I*, *Regum II*, p. 21.

- stîndu-mă.
[6] Dentru **marginea** ceriului ieșirea lui, [7] Și **istovul** lui până în marginea ceriului, și nu iaste carele să va ascunde de căldura lui.
- 18 [11] Pofțite mai mult decît aurul și piatră **cinstită** multă, și mai dulce decît miêrea și fagurul.
- 19 [6] Acum cunoscuu că au mîntuit Domnul pre **unsul** lui.
- [3] Căce l-ai apucat pre el cu blagosloveniile binelui, pus-ai pre capul lui cunună de piatră **cinstită**.
- 20 [5] Mare-i slava lui întru mîntuirea ta, mărire și **mare cuviință** vei pune preste însul.
- [16] Uscă^v-să ca o strachină vîrteza mea, și limba mea s-au lipit de gușterul meu, și la țarna morții m-ai **pogorît**.
- 21 [2] Ascultă, Doamne, glasul rugii mēle, cînd **mă rog** cătră tine, cînd rădic mîinile mēle cătră bisêrica cea sfîntă a ta.
- 27 [12] Mîntuiește pre nărodul tău, și blagoslovēște moștenirea ta, și paște-i pre ei, și-i **înalță** pre ei până în vac.
- [4] Căce dzua și noaptea să îngreuiē preste mine mîna ta, întorșu-mă întru chin, înfîgîndu-să mie **ghimpu**.
- 31 [3] **Toarnă** sabie și închide den preajma celora ci mă gonesc pre mine; dziș sufletului meu: «Mîntuirea ta eu sînt».
- 34 [35] Și Domnul nu-l va părăsi pre el în mîinile lui, nice va **osîndi** de tot pre el cînd să va judeca cu el.
- 36 [2] Domnul să-l păzască pre el, și
- 40 puindu-mă pre cēle nalte.
- [7] De la **începutul** [marginile]ceriurilor ieșirea lui, și **întîlnirea** [marg. **istovul**] lui pînă sfîrșitul ceriurilor, și nu iaste cine să se ascunză de căldura lui.
- [11] Mai pofțite decît aurul și și decît piatra **scumpă** [marg. **cinstită**] mult, și mai dulci decît miêrea și decît fagurul.
- [6] Acuma cunoscuu că au mîntuit Domnul pre **Hristosul** [marg. **unsul**] său.
- [4] Că ai trecut înaintea lui cu buna cuvîntare a bunătăților, pus-ai în capul lui cununa de piatră **scumpă** [marg. **Cinstită**].
- [6] Mare (iaste) slava lui întru mîntuirea ta, pune-vei pre dînsul slavă și **ghizdăvie** [marg. **mare cuviință**]
- [16] Uscatu-se-au ca un vas de lut țăriiia mea, și limba mea se-au lipit de grumazul meu, și m-ai **adus** [marg. **Pogorît**] în țărîna morții.
- [2] Să auzi, Doamne, glasul rugăciunii mēle, cînd **mă voiu ruga** [**mă rog**] cătră tine, cînd rădic mîinile mēle cătră bisêrica ta cea sfîntă.
- [9] Mîntuiește pre nărodul tău, și moșiiia ta bine o cuvintează, și o paște, și o **ia** [marg. **înalță**] pînă în veac.
- [4] Că zioa și noaptea se-au îngreuiat asupra mea mîna ta, întorsu-m-am spre patimă cînd mi se-au înfipt **mărăcinele** [marg. **ghimpele**]
- [3] **Scoate** [**toarnă**] sabiia și închide împotriva celor ce mă gonesc; zi sufletului meu: «Eu sînt mîntuirea ta».
- [33] Iară Domnul nu-l va lăsa în mîinile lui, nice-l va **judeca** [marg. **osîndi**] cînd va judeca el.
- [3] Păzi-va Domnul **și-l va vii** [**să-l**

- să-l trăiască** pre el, și să-l fericească pre el în pământ, și să nu-l dea pre el la mâinile neprietenilor lui.
- [1] În ce chip **poftêște** cerbul spre izvoarele apelor, așa **poftêște** sufletul meu cătră tine, Dumnedzău.
- 41 [9] Cea fărădăfund pre cea fărădăfund cheamă, la glasul **jghiaburilor** tale.
- [1] Judecă mie, Dumnedzău, și **legiuiêște** județul meu, dentru limbă nu curată, de cătră om strîmbu și viclean izbăvêște-mă.
- 42 [1] Ascultă, Dumnedzău, glasului meu, cînd mă voi ruga cătră tine; de cătră frica neprietenului **scoate** sufletul meu.
- 63 [11] Brazdele lui îmbată, înmulțêște **nașterile** lui, cu picăturile lui veseli-să-va răsărind.
- 64 [14] Arderi de tot înmăduhate aduce-ți-voi ție; cu **tămîie** și berbeci, aduce-ți-voi boi cu țapi.
- 65 [10] Ploaie de bună voie vei usăbi, Dumnedzău, moșnenirei tale, și au slăbit, și tu vei **întări** pre însă.
- [14] Dă veți dormi întru mijlocul **sortîlor**, aripi de porîmb ferecate cu argint, și cêle den napoia crierilor lui cu gălbănare de aur.
- 67 [15] Măgura lui Dumnedzău, măgură grasă. [16] Măgură **îmbrîndzită**.
- [28] În **adunări** binecuvîntați pre Dumnedzău, pre Domnul dentru izvoarele lui Israil.
- [32] De la bisêrica ta preste Ierusalim, ție vor aduce împărații **daruri**.
- 68 [19] Să nu mă prăpădească vivorul apei, nice să mă înghiță pre mine **trăiască**], și să-l fericească pre pământ, și să nu-l dea în mâinile vrăjmașilor lui.
- [2] În ce chip **dorêște** [marg. **poftêște**] cerbul la izvoarele apelor, așa **dorêște** [marg. **poftêște**] sufletul meu cătră tine, Dumnezeule.
- [8] Fărădefundul pre fărădefund chiiamă, în glasul **vlogurilor** [marg. **jghiaburilor**] tale.
- [1] Judecă-mă, Dumnezeule, și **sămuiêște** [marg. **legiuiêște**] pîra mea, de limba cea necuvioasă, de omul cel nedirept și înșălător izbăvêște-mă.
- [2] Ascultă, Dumnezeule, glasul meu, cînd mă voi ruga cătră tine; **ia** [**scoate**] sufletul meu den frica vrăjmașului.
- [11] Îmbată brazdele lui, **roadele** [**nașterile**] lui înmulțêște, în picăturile lui se va veseli răsărind.
- [15] Arderile de tot cêle înmăduhate voi rădica ție, cu **cădire** [**tămîie**] și berbeci, aduce-voi ție boi cu țapi.
- [10] Ploaie de bună voie vei usebi, Dumnezeule, moșiei tale, și au slăbit, iară tu o ai **săvîrșit** [**întărit**].
- [14] De veți dormi în mijlocul **hotarălor** [**sortîlor**], aripi de porumb ferecate cu argint, și între umerile ei în lucire de aur.
- [16] Muntele lui Dumnezeu, munte gras, munte **închiegat** [**îmbrînzit**].
- [27] În **bisêrici** [marg. **adunări**] binecuvîntați pre Dumnezeu Domnul, de la izvoarele lui Israil.
- [30] Den bisêrica ta în Ierusalim, ție vor aduce împărații **po cloane** [marg. **daruri**].
- [16] Să nu mă prăpădească viforul apei, nici să mă înghiță **bulboaca**

- adîncul**, nice să cuprindză pre mine fîntîna gura sa.
- 73 [9] Dziseră întru inima lor rudenii lor depreună: «Veniți și să **potolim** toate praznicile lui Dumnedzău de la pămînt».
- 76 [7] Au doară în vîci va **lepăda** Domnul, și nu va mai adaoge a binevrea încă?
- 79 [14] **Strică-o** pre ea gliganul den dumbravă, și sîngurul sălbatec **păscu** pre ea.
- 81 [2] Până cînd judecați strîmbătate, și fêțile păcătoșilor **luați**?
- 84 [3] (Strigare) **Potoliși** toată mîniia ta, întorsu-te-ai de cătră urgiia mîniei tale.
- [14] Dreptate înaintea lui mîrgeva, și va pune la cale **pașii** lor.
- 87 [4] Socotiiu-mă cu ceia ce pogoară la groapă; făcuiu-mă ca un om neajutorit, întru morți **volnic**.
- 88 [33] Iară mila mea nu o voi rășchira de la ei, nice voi **strîmba** întru adevărul mieu.
- [43] Stricași de la curățeniia lui, scaunul lui la pămînt l-ai **surpat**.
- 89 [9] Căce toate dzilele noastre s-au sfîrșit, și întru urgiia ta **ne-am sfîrșit**.
- 90 [7] Cădea-va den laturea ta miia, și **dzêce de mii** den dreapta ta, și cătră tine nu să va apropiia.
- 91 [14] Încă să vor înmulți cu bătrînête **grase**, și bine pătîmind vor fi, ca să povestească.
- 92 [5] **Rădica-vor** rîurile sfărîmăturile lor, de glasul a ape
- [**adîncul**] nici să aducă asupra mea puțul gurii lor.
- [8] Ziseră rudele lor în inimile lor dempreună: «Veniți și să **lepădăm** [marg. **potolim**] toate praznicile lui Dumnezeu de pre pămînt».
- [8] Au doară va **împinge** [marg. **lepăda**] Domnul în vîci, și nu va mai adaoge iarăși să mai voiască bine?
- [14] **Ciupitu-o-au** [**stricatu-o-au**] gliganul den pădure, și cel sîngur sălbatec o au **mîncat** [marg. **păscut**].
- [2] Pînă cînd judecați nedireptate, și vă **îndoîți** [marg. **luați**] de fêțele celor păcătoși?
- [4] **Îmbîlnzit-ai** [marg. **potolit-ai**] toată mîniia ta, întorsu-te-ai den mîniia urgiei tale.
- [14] Direptatea va mîrge înaintea lui și va pune pre cale **urmele** sale [marg. **pașii**] tăi.
- [5] Fuii socotit cu ceia ce se pogoară în groapă; fuii ca omul cel fără de ajutor, [6] Întru cei morți **slobod** [marg. **volnic**].
- [34] Iară mila mea nu o voi strica de la ei, nice voi **vătăma** [marg. **strîmba**] în adeverița mea.
- [45] Stricat-ai den curățirea lui, scaunul lui l-ai **răsturnat** [marg. **surpat**] pre pămînt.
- [9] Că toate zilele noastre se-au sfîrșit, și cu mîniia ta **am perit** [marg. **ne-am sfîrșit**].
- [7] Cădea-va de laturea ta miia, și de-a dreapta ta **întunêrecul** [marg. **zece mii**], și de tine nu se va apropiia.
- [15] Încă se vor înmulți în bătrînêțele **unsorii** [marg. **cêle grase**] și vor fi pătîmind bine.
- [4] **Lua-vor** [marg. **rădica-vor**] rîurile sfărîmările lor, de glasurile apelor celor

- multe.
- [6] Minunate **rădicările** mării, minunat întru cèle înalte Domnul.
- 95 [7] Aduceți Domnului, **neamurile** limbilor, aduceți Domnului mărire și cinste.
- [1] Doamne, ascultă ruga mea, și **strigarea** mea cătră tine să vie.
- [2] Să nu întorni fața ta de cătră mine; ori întru care dzi **mă năcăjesc**, pleacă cătră mine urêchea ta.
- 101 [4] Căce să sfirșiră ca fumul dzilele mêle, și oasele mêle ca o **uscăciune** să uscară.
- [28] Iară tu același ești, și anii tăi nu vor **lipsi**.
- [3] Întinzînd ceriul ca o piêle; cela ce strășinează cu ape **ceardacurile** lui.
- [11] Cela ce trimite izvoară în **văi**, între mijlocul măgurilor trece-vor ape.
- 103 [14] Adăpînd munți dentru **ceardacurile** lui, de cătră roada faptelor tale sătura-să-va pămîntul.
- [15] Nu vă atingeți de unșii miei, și întru prorociei miei nu **vicleniți**.
- 104 [35] Și lovi tot dentăi născutul întru pămîntul lor, **începătura** a toată osteneala lor.
- [12] Acoperi apă pre ceia ci **năcăjiia** pre ei, unul dentru înșii n-au rămas.
- 105 [14] Sîrguiră, uitară lucrurile lui, nu **îngăduiră** sfatul lui.
- [24] Și dăfăimară pămînt **poftit**.
- [28] Și să **lipiră** de Velfegor, și
- multe.
- [6] Minunate **înălțimile** [marg. **rădicările**] mării, și numai întru cèle înalte Domnul.
- [7] Aduceți Domnului, **moșiile** [marg. **neamurile**] limbilor, aduceți Domnului slavă și cinste.
- [2] Doamne, ascultă rugăciunea mea, și **gîlceava** [marg. **strigarea**] mea să vie la tine.
- [3] Nu întoarce fața ta de cătră mine; ori în ce zi **mă voui scîrbi** [marg. **vou fi năcăjit**], pleacă cătră mine urêchiia ta.
- [4] Că periră ca fumul zilele mêle, și oasele mêle se uscară ca **șuşala** [marg. **uscăciunea**].
- [28] Iară tu tot ești acela, și anii tăi nu se vor **sfirși** [marg. **lipsi**].
- [2] Cela ce întinzi ceriul ca o piêle. [3] Cela ce acoperi cu ape **cèle mai pre de supra** [marg. **ceardacurile**] ale lui.
- [10] Cela ce trimeți izvoarale în **lunci** [marg. **văi**], pren mijlocul munților vor trêce ape.
- [13] Cela ce adapă munții den **cèle de mai pre de supra** [marg. **ceardacurile**] ale sale, den roada faptelor tale se va sătura pămîntul.
- [15] Nu vă atingeți de unșii miei, și întru prorociei miei nu **înșalareți** [marg. **hicleniți**]
- [36] Și rani tot cel dentăi născut în țara lor, **pîrga** [marg. **începătura**] a toată ostenița lor.
- [11] Acoperi apa pre ceia ce-i **supăra** [marg. **necăjiia**], și nici unul dentr-înșii nu rămase.
- [13] Grăbiră de uitară lucrurile lui, nu **răbdară** [marg. **îngăduiră**] sfatul lui.
- [24] Și urgisiră țara cea **dragă** [marg. **poftită**].
- [28] Și se **părtășiră** [marg. **lipiră**] în

- mîncară jirtvele morților.
- 107 [36] Și **slujiră** cioplitelor lor, și li să făcu lor întru piedică.
[7] Înălța-mă-voi și voi împărți Síchima, și Valea **Corturilor** voi măsura.
- 109 [4] Cu tine **începătura** întru dzua puterii tale, întru luminile sfinților tăi, den pîntece mai nainte de luceafăr am născut pre tine.
- 118 [133] Mîntuiește-mă de **năpastea** oamenilor, și voi păzi porîncele tale.
- 123 [3] Oare apa ne-ară fi **prăpădit** pre noi.
- 130 [1] Doamne, nu să înălță inima mea, nice să **simețiră** ochii miei.
- 134 [14] Căce va judeca Domnul pre nărodul lui, și preste robii lui **să va mîngîia**.
- 135 [25] Cela ce dă hrană la tot **trupul**, căce în vac mila lui.
- 136 [11] Fata Vavilonului cea **ticăloasă**, fericit carele va răsplăti ție răsplătirea ta, carea ai răsplătit noao.
- 137 [7] Căce înaltu-i Domnul, și cêle smerite privêde, și cêle înalte de departe **cunoaște**.
- 138 [22] Ispitêște-mă, Dumnedzău, și cunoaște inima mea; cearcă-mă, și **cunoaște** cărările mêle.
- 139 [4] (Strigare) Păzêște-mă, Doamne, den mîna păcătosului; de oameni strîmbi scoate-mă, [5] Cari au socotit ca să împiêdice **pașii miei**.
- 140 [2] Îndreptêdze-se ruga mea ca **tămîia** înaintea ta; rădicarea mîinelor mêle jirtvă de sară.
[4] Să nu abați inima mea la
- Elfegor, și mîncară jărtvele celor morți.
- [36] Și **lucrară** [marg. **slujiră**] ciopliților lor, și fu lor în zmințeală.
- [7] Înălța-mă-voiu și voiu împărți Síchimul, și Valea **Sălaşurilor** [marg. **Corturilor**] voiu măsura.
- [3] Cu tine **stăpînîia** [marg. **începătura**] în zioa puterii tale, în luminăturile sfinților tăi, născutu-te-am den pîntece mai nainte decît pre luceafăr.
- [134] Izbăvêște-mă de **mozaviriia** [marg. **năpastea**] omenească, și voiu păzi poruncile tale.
- [4] Că ne-ară fi **înecat** [marg. **prăpădit**] apa.
- [1] Doamne, nu se-au înălțat inima mea, nici se-au **rădicat** [marg. **trufit, semețit**] ochii miei.
- [14] Că va judeca Domnul pre nărodul său, și de robii săi **va fi rugat** [marg. **se va mîngîia**].
- [25] Cela ce dă hrană a toată **carnea** [marg. **trupul**], căci în veac mila lui.
- [8] Fata Vavilonului cea **becesnică** [marg. **ticăloasă**], fericit cela ce va plăti ție plata ta, carea ai plătit tu noao.
- [6] Căci nalt Domnul, și spre cei smeriți caută, și pre cei nalți îi **știe** [marg. **cunoaște**] de dăparte.
- [23] Ispitêște- mă, Dumnezeule, și să știi inima mea; întreabă-mă, și **întelêge** [marg. **cunoaște**]cărările mêle.
- [5] Păzêște-mă, Doamne, den mîna păcătosului, și mă scoate den oamenii cei nedirepți, carii au cugetat să împiêdece **pășirile mêle** [marg. **pașii miei**].
- [2] Să se îndireptêze rugăciunea mea ca **cădirea** [marg. **tămîia**] înaintea ta; rădicarea mîinilor mêle jărtvă de seara.
- [4] Nu abate inima mea în cuvintele

- cuvinte de vicleșug, ca să **vinuiesc** vini întru păcate.
- 141 [2] **Vărsa-voi** înaintea lui ruga mea, **năcazul** meu înaintea lui voi vesti.
- 142 [13] Scoate-vei den **năcaz** sufletul meu.
- [1] Bine cuvântat Domnul Dumnedzăul meu, cela ce învață mâinele mele **șirag**, dегêtile mele la războiu.
- 143 [13] Cărora fiii lor, ca niște tinere răsădituri **întărite** întru tinerețele lor. [14] Fetele lor înfrîmsățate, împodobite, ca asămănarea bisêrecii.
- [15] Cămărilor lor pline, **vărsîndu-să** den ceasta în cêea.
- 145 [2] Nu nădăjduiți pre **boiêri**, pre fiii oamenilor, la carii nu iaste mîntuire.
- hicleșugului, ca să **socotesc vinile** [marg. **vinuiesc**] de păcate.
- [3] **Turna-voiu** [marg. **vărsa-voiu**] înaintea lui rugăciunea mea, și grija mea voiu spune înaintea lui.
- [11] Scoate-vei den **grijă** [marg. **năcaz**] sufletul meu.
- [1] Bine-i cuvântat Domnul Dumnezeul meu, cela ce învață mîinile mêle spre **rînduirea** [marg. **șireag**] oștilor, dегetele mêle spre războiu.
- [12] Ai a cărora feciori, ca niște răsădituri noaoă **înfipite** [marg. **întărite**] în tinerêța sa; fetele lor împodobite, foarte înfrumusețate, ca asămînarea bisêricii.
- [13] Cămărilor pline **rîgîind** [marg. **vărsîndu-se**] den ceasta în cêea.
- [3] Nu vă nădăjduiți pre **domni** [marg. **boieri**], pre feciorii omenești, în carii nu iaste mîntuire.

Riteniamo che, dal punto di vista linguistico e filologico soprattutto, questi raffronti abbiano una particolare importanza, in quanto possono contribuire alla compilazione di un inventario di elementi linguistici sicuri di Milescu.

II. 2. Altre note a margine hanno altrettanti legami con l'argomento in questione, concernenti l'identificazione di tratti appartenenti allo Spatar Nicolae, per cui il ms. 4389 può offrire ai ricercatori forme, costrutti fissi, strutture sintattiche che Daniil probabilmente aveva ripreso dal protografo della traduzione e che ha inserito nel suo testo, elementi mantenuti in seguito anche nel ms. 45 da coloro che hanno rivisto la traduzione dello Spatar. Per gli elementi ripresi, Daniil propone a margine un sinonimo, un sintagma esplicativo, una diversa forma flessa¹¹: Ps. 7.13. ms. 45 *va luci* – ms. 4389 *va luci* / marg. *flutura*; Ps. 9.20. ms. 45 *Scoală-te, Doamne* – ms. 4389 *Scoală, Doamne* / marg. *învii*; ms. 45 [40] *dentru pămîntul lui* – ms. 4389 [16] *den pămîntul lui* / marg. *țara*; Ps. 16. ms. 45 [4] *ispititu-m-ai* – ms. 4389 [3] *m-ai ispitit* / marg. *lămurit*; Ps. 16. ms. 45 [15] *pîntecile* – ms. 4389 [14] *pîntecile* / marg. *droburile*; Ps. 17. 39. ms. 45 *învățătura* – ms. 4389 *învățătura* / marg. *certarea*; Ps. 24. ms. 45 [18] *lasă* – ms. 4389 [17] *lasă* / marg. *iartă*; Ps. 36.11. ms. 45 *dăsfăta* – ms. 4389 *dăsfăta* / marg. *îndulci*. Ps. 48.15. ms. 45 *afară s-au scos* – ms. 4389 *au fost scoși afară* / marg. *aruncați*; Ps. 50. ms. 45 [4] *cunosc* – ms. 4389 [5] *cunosc* / marg. *știu*; Ps. 50.20. ms. 45

¹¹ Alcune forme flesse diverse si potrebbero spiegare anche attraverso l'influsso delle lingue-fonte dalle quali Daniil Panoneanu ha eseguito la traduzione (slavo, latino).

aducere în sus – ms. 4389 *aducerea în sus* / marg. *rîdicarea*; Ps. 52.1. ms. 45 *fără minte* – ms. 4389 *fără de minte* / marg. *nebunul*; Ps. 54. ms. 45 [8] *împușinarea* – ms. 4389 [9] *pușinarea* / marg. *slăbiciune*; Ps. 58.6. ms. 45 *înduri* – ms. 4389 *înduri* / marg. *miluiești*; Ps. 58. ms. 45 [17] *răpști* – ms. 4389 [16] *răpști* / marg. *gîlcevi*; Ps. 61. ms. 45 [4] *izgonească* – ms. 4389 [5] *izgonească* / marg. *împingă*; Ps. 64.14. ms. 45 *văile* – ms. 4389 *văile* / marg. *luncile*; Ps. 67. ms. 45 [34] *solii* – ms. 4389 [32] *solii* / marg. *rugători*; Ps. 73. ms. 45 [20] *mêserilor* – ms. 4389 [19] *mêserilor* / marg. *săracilor*; Ps. 77. ms. 45 [71] *amețit* – ms. 4389 [65] *amețit* / marg. *mahamur*; Ps. 107.11. ms. 45 *îngrădirei* – ms. 4389 *îngrădirei* / marg. *întăriri*; Ps. 110.4. ms. 45 *pomenire* – ms. 4389. *pomenire*/ marg. *aducere aminte*; Ps. 113.1. ms. 45 *varvar* – ms. 4389 *varvar* / marg. *grumb*; Ps. 150.5. ms. 45 *țimbale* – ms. 4389 *țimbalele* / marg. *virghine*.

III. Un altro metodo che proponiamo per stabilire i tratti linguistici dello Spatar è la segnalazione di similitudini fraseologiche tra il ms. 45 e il ms. 4389, che rasentano l'identità e che non sono soltanto soluzioni comuni di traduzione che seguono la lingua fonte, ma attestano il fatto che in alcuni versetti i revisori moldavi non sono intervenuti, conservando la versione dello Spatar.

Le somiglianze sono state osservate anche da Alexandru Andriescu: „L'indagine comparativa dei testi dimostra però che vi sono parecchi casi in cui il nuovo traduttore [Daniil Panoneanu, n.n.] usufruisce del lavoro del predecessore, di cui fa proprie le soluzioni proposte.”¹²

Ps.	ms. 45	ms. 4389
	[3] «Să rumpem legăturile lor și să lepădăm de la noi jugul lor».	[3] «Să rumpem legăturile lor și să lepădăm de la noi jugul lor».
2	[8] Cêre de la mine, și-ți voi da limbile moștenirea ta, și ținerea ta marginile pămîntului. [2] Mulți dzic sufletului meu: «Nu iaste mîntuire lui întru Dumnedzăul lui!».	[8] Cêre de la mine, și-ți voi da limbile moștenirea ta, și ținerea ta marginile pămîntului. [3] Mulți zic sufletului meu: «Nu iaste mîntuirea lui în Dumnezeuul lui!».
3	[7] Dat-ai veselie la inima mea. [8] De roada grîului, vinului și untdelemnului lor s-au înmulțit.	[7] Dat-ai veselie în inima mea. [8] Den roada grîului, a vinului și undelemnului său se-au înmulțit.
4	[3] Și sufletul meu să turbură ^v foarte, și tu, Doamne, până cînd ?	[4] Și sufletul meu se turbură ^v foarte, și tu, Doamne, pînă cînd? [5] Întoarce-te, Doamne, și mîntuiește sufletul meu, mîntuiește-mă pentru mila ta.
6	[4] Mîntuiește-mă pentru mila ta.	
7	[7] Și scoală-te, Doamne	[8] Și te scoală, Doamne Dumnezeuul

¹² Alexandru Andriescu, *Locul Bibliei de la București ...*, p. 15 (tr. n.).

- Dumnezăul meu, cu porinca carea ai porîncit, [18] Mărturisi-mă-voi Domnului după dreptatea lui, și voi cînta numele Domnului celui înalt.
- 8 [4] Căce voi vedea ceriurile, lucrurile dēgetilor tale, luna și stēlele, carele tu ai întemeiat.
- [5] Și eu pre mila ta nădăjduii. [6] Bucura-să-va inima mea pre mîntuirea ta; cînta-voi Domnului, celuia ce au făcut bine mie, și voi cînta numelui Domnului celui înalt.
- 12 [1] Zise cel fără minte întru inima lui: Nu iaste Dumnezău.
- 13 [2] Stricară-să și să urîră întru tocmēle.
- [8] Minunează milele tale, cela ce mîntuiești pre ceia ci nădăjduiesc preste tine. [9] Dentru ceia ce stau împotriva dreptății tale.
- 16 [12] Și să sui preste heruvimi și zbură, zbură pre aripile vînturilor.
- [27] Și-mi va da Domnul după dreptatea mea și după curățenia mîinilor mēle, înaintea ochilor lui.
- 17 [43] Și mă încinseși putere la război, împiedecași pre toți pre ceia ci să scula asupra mea dedesuptul meu.
- [3] Și tu întru sfîntu lăcuiești, lauda lui Israil.
- [18] Săpară mîinile mēle și picioarele mēle. Numărară toate oasele mēle, [19] Și ei socotiră, și mă văzură.
- 21 [20] ms. 45: Și tu, Doamne, să nu dăpărtezi ajutoriul tău de la mine, spre sprăjineala mea ia aminte.
- [30] Și să vor închina înaintea lui toate neamurile limbilor.
- 22 [8] Și mila ta mă va goni toate dzilele vieții mēle.
- mieu, cu porunca carea ai porîncit. [18] Mărturisi-mă-voi Domnului după dreptatea lui, și voi cînta numele Domnului celui înalt.
- [4] Că voi vedea ceriurile, lucrurile dēgetelor tale, luna și stēlele, care le-ai întemeiat tu.
- [6] Iară eu m-am nădăjduit pre mila ta; bucura-se-va inima mea de mîntuirea ta; cînta-voi Domnului, celui ce au făcut mie bine, și cînt numele lui, Domnului celui înalt.
- [1] Zise cela fără de minte în inima sa: Nu iaste Dumnezeu. Stricatu-se-au și se-au urît întru tocmēle.
- [7] Minunează milele tale, cela ce mîntuiești pre ceia ce se nădăjduiesc pre tine. [8] De ceia ce se împotrivesc dirēpteii tale.
- [11] Și se sui pre heruvimi și zbură, zbură pre aripile vînturilor.
- [25] Și va da mie Domnul după dreptatea mea și după curățirea mîinilor mēle, înaintea ochilor lui.
- [40] Și m-ai încins cu putere spre războiu, împiedecat-ai (pre toți) carii se scula asupra mea dedesuptul meu.
- [4] Iară tu întru sfînt lăcuiești, lauda lui Israil.
- [18] Săpat-au mîinile mēle și picioarele mēle. Numărat-au toate oasele mēle, iară ei socotiră și mă văzură.
- [20] Iară tu, Doamne, nu dăpărta ajutoriul tău de la mine, spre sprenjineala mea ia aminte.
- [32] Și se vor închina înaintea lui toate neamurile limbilor.
- [6] Și mila ta mă va goni în toate zilele vieții mēle.

[1] Cătră tine, Doamne, rădicaui sufletul meu, Dumnezăul meu.

24 [21] Păzêște sufletul meu, și mă mîntuiește, să nu mă rușinez, căce am nădăjduit pre tine.

[3] Doamne, scos-ai den iad sufletul meu, mîntuitu-m-ai dentru ceia ce pogoară în groapă.

29 [7] Urît-ai pre ceia ci păzesc deșertăciuni în zădar.

[8] Bucura-mă-voi și mă voi veseli pre mila ta. [9] Căce ai căutat pre smereniia mea, mîntuit-ai dentru nevoi sufletul meu.

30 [32] Îmbărbățați-vă și întărescă inima voastră, toți ceia ce nădăjduiți pre Domnul.

[3] Căce am tăcut, vechiră-să oasele mēle, strigînd eu toată dzua.

31 [18] Iată ochii Domnului spre ceia ci să tem de însul, ceia ce nădăjduiesc spre mila lui. [19] Ca să mîntuiască dentru moarte sufletele lor și să-i hrănească pre înși întru foamete.

32 [8] Gustați și vedeți că-i bun Domnul; fericit bărbatul carele nădăjduiește pre el.

[9] Temeți-vă de Domnul, toți sfinții lui, căce nu iaste lipsă celora ci să tem de însul.

33 [10] Și încă puțîn, și nu va fi păcătosul, și vei cerca locul lui, și nu-l vei afla.

36 [5] Împuțiră-să și putreziră ranele mēle de cătră fața nebuniei mēle.

37 [1] Ziș: Păzi-voi căile mēle, ca să nu greșesc cu limba.

38 [10] Ardere de tot și pentru păcat n-ai cercat. Atuncea am dzis: «Iată viu ».

39 [23] Și eu sărac sînt și mēser;

[1] Cătră tine, Doamne, rădicaui sufletul meu. [2] Dumnezeul meu.

[20] Păzêște sufletul meu și mă mîntuiește, să nu mă rușinez că m-am nădăjduit pre tine.

[4] Doamne, scos-ai den iad sufletul meu, mîntuitu-m-ai de ceia ce se pogoară în groapă.

[7] Urît-ai pre ceia ce păzesc dășărtăciunile în zadar, iară eu m-am nădăjduit pre Domnul.

[8] Bucura-mă-voiu și mă voiu veseli de mila ta, că ai căutat spre smereniia mea, mîntui-t-ai den nevoi sufletul meu.

[25] Îmbărbățați-vă și să se întărescă inima voastră, toți ceia ce vă nădăjduiți pre Domnul.

[3] Că am tăcut, învechit-au oasele mēle strigînd toată zioa.

[18] Iată ochii Domnului spre ceia ce se tem de dînsul, carii se nădăjduiesc spre mila lui. [19] Ca să mîntuiască den moarte sufletele lor și să-i hrănească în foamete.

[9] Gustați și vedeți că bun (iaste) Domnul; fericit bărbatul cela ce se nădăjduiește pre dînsul.

[10] Temeți-vă de Domnul, toți sfinții lui, că nu iaste lipsă celor ce se tem de dînsul.

[10] Și încă puținel, și nu va fi păcătosul, și vei cerca locul lui și nu-l vei afla.

[6] Împuțitu-se-au și au putrezit ranele mēle de fața nebuniei mēle.

[2] Ziș: Păzi-voiu căile mēle, să nu greșăsc cu limba mea.

[7] Arderea cea de tot pentru păcat n-ai cercat. [8] Atunci ziș: «Iată,viu».

[18] Iară eu sînt sărac și mēser;

Domnul purta-mi-va grija mea.
40 [4] Eu dziș: «Doamne, miluiște-mă; vindecă sufletul meu, căce am greșit ție».
[11] (Strigare) Și acum ne-ai împins și ne-ai rușinat pre noi, și
43 nu va ieși Dumnedzău întru puterile noastre.
[24] Căce pentru tine ne omorîm toată dzua; socotitu-ne-am ca niște oi a jungherii.
[8] Scaunul tău, Dumnedzău, întru
44 vacul vacului, toiagul dreptății, toaiagul împărăției tale.
[13] Dă voi flămîndzi, nu ție voi
49 dzice, pentru că a mea iaste lumea și împlêrea ei.
[12] Nu mă lepăda de cătră fața ta,
50 și duhul tău cel sfînt ca să nu-l iêi de la mine.
[21] Audzi-va Dumnedzău și va smeri pre înși, ceta ce iaste mainte
54 de vêci.
[26] Și tu, Dumnedzău, pogorî-vei pre înși la puțul stricăciunii.
[3] Striga-voi cătră Dumnedzăul cel prea înalt, Dumnedzăul ceta ce mi-au făcut bine.
[6] Fiii oamenilor, dinții lor arme și
56 săgeți, și limba lor sabie ascuțită.
[9] Săpară înaintea fêții mèle groapă, și căzură într-însă.
[12] Mărturisi-mă-voi ție întru năroade, Doamne, cînta-voi ție întru limbi.
[8] Iată ei vor răspunde cu gura lor,
58 și sabie întru budzele lor; căce cine au audzit?
[9] Căce ne-ai ispitit pre noi,
65 Dumnedzău, lămuritu-ne-ai pre noi cum să lămurêște argintul.
[1] Mîntuiêște-mă, Doamne, căce
68 întrară apele până la sufletul meu.

Domnul va purta grija mea.
[5] Eu ziș: «Doamne, miluiște-mă; vindecă sufletul meu, că am greșit ție».
[10] Iară acuma ne-ai împins și ne-ai rușinat, și nu vei ieși, Dumnezeule, în puterile noastre.
[24] Că pentru tine ne omorîm toată zioa; socotitu-ne-am ca niște oi ale jungherii.
[7] Scaunul tău, Dumnezeule, în veacul veacului, toiagul dreptății, toiagul împărăției tale.
[12] De voiu flămînzi, nu voiu zice ție, că a mea iaste lumea și împlêrea ei.
[13] Nu mă lepăda de la fața ta, și duhul tău cel sfînt să nu-l iêi de la mine.
[20] Auzi-va Dumnezeu și-i va smeri, ceta ce iaste mai nainte de vêci.
[24] Iară tu, Dumnezeule, vei pogorî pre dînșii în puțul stricăciunii.
[3] Striga-voiu cătră Dumnezeul cel nalt, Dumnezeul ceta ce face mie bine.
[6] Feciorii oamenilor, dinții lor arme și săgeți, și limba lor sabie ascuțită.
[9] Săpară groapă înaintea fêței mèle și căzură într-însa.
[10] Mărturisi-mă-voiu ție, Doamne, întru năroade, cînta-voiu ție în limbi.
[8] Iată ei vor răspunde cu gurile lor, și sabie în buzele lor; că cine au auzit?
[10] Că ne-ai ispitit, Dumnezeule, lămuritu-ne-ai cum se lămurêște argintul.
[2] Mîntuiêște-mă, Dumnezeule, că au întrat apele pînă la sufletul meu.

- 70 [23] Înmulțit-ai asupra mea mărirea ta, și întorcându-te m-ai mîngîiat, și dentru fărăfundurile pămîntului iarăși scoseși-mă.
- 71 [6] Și pogorî-să-va ca ploaia pre lînă¹³, și ca o picătură ce pică pre pămînt.
- 73 [21] Caută la făgăduința ta, căce s-au plinit cei întunecați ai pămîntului de casele fărădălegilor.
- 76 [17] Glasul tunetului tău întru roată. [18] Străluciră fulgerile tale lumei, clătină^v-să și să îngrozi pămîntul.
- 79 [6] Hrăni-ne-vei pre noi pîine de lacrămi, și ne vei adăpa pre noi cu lacrămi cu măsură.
- 85 [16] Fă cu mine semn spre bine, și vază ceia ci mă urăscu pre mine și să să rușinêdze, căce tu, Doamne, mi-ai ajutat mie, și m-ai mîngîiat pre mine.
- 88 [12] Ale tale sînt ceriurile, și al tău iaste pămîntul; lumea și împlêrea ei tu ai întemeiat.
- [29] Și voi pune în vacul vacului sămînța lui, și scaunul lui ca dzilele ceriului.
- 89 [16] Împlutu-ne-am dimineața de mila ta, Doamne, și ne-am bucurat, și ne-am veselit întru toate dzilele noastre.
- 96 [5] Și munții ca ceara să topiră de cătră fața Domnului, de cătră fața Domnului a tot pămîntul.
- 112 [3] De la răsăriturile soarelui până la apusuri, lăudat numele Domnului.
- 117 [6] Domnul mie ajutor, și nu mă voi tême ce-mi va face mie omul.
- 118 [11] Întru inima mea am ascuns
- [21] Înmulțit-ai asupra mea mărirea ta, și întorcându-te m-ai mîngîiat și iarăși m-ai scos den fărăfundurile pămîntului.
- [6] Pogorî-se-va ca ploaia pre lînă, și ca picătura carea pică pre pămînt.
- [20] Caută spre făgăduința ta, că se-au umplut cei întunecați ai pămîntului de casele fărădelegilor.
- [19] Glasul tunetului tău în roată, fulgerile tale luminară toată lumea, clătise și se cutremură^v pămîntul.
- [6] Hrăni-ne-vei cu pîine de lacrăme, și ne vei adăpa cu lacrăme cu măsură.
- [17] Fă cu mine semn în bine, și să vază ceia ce mă urăsc și să se rușinêze, că tu, Doamne, mi-ai ajutat și m-ai mîngîiat.
- [12] Ale tale sînt ceriurile și al tău iaste pămîntul; lumea și umplerile ei tu le-ai întemeiat.
- [30] Și voi pune în veacul veacului sămînța lui, și scaunul lui ca zilele ceriului.
- [14] Umplutu-ne-am dimineața de mila ta, Doamne, și ne-am bucurat, și ne-am veselit în toate zilele noastre.
- [5] Munții se topiră ca ceara de fața Domnului, de fața Domnului a tot pămîntul.
- [3] De la răsăriturile soarelui pînă la apusuri, lăudat numele Domnului.
- [6] Domnul mie ajutor, și nu mă voi tême ce-mi va face omul.
- [11] În inima mea am ascuns cuvintele

¹³ Per il paragone, si veda anche l'edizione *Patru apologii pentru religia creștină...* p. 17.

- cuvintele tale, pentru ca să nu greșesc ție.
greșesc ție.
- 120 [63] Părtaș eu sînt a tuturor celora ci să tem de tine, și celora ce păzesc porîncele tale. [63] Părtaș sînt eu tuturor celor ce se tem de tine și celor ce păzesc poruncile tale.
- [8] Domnul va păzi întrarea ta și ieșirea ta, de acum și până în vac. [8] Domnul va păzi întrarea ta și ieșirea ta, de acuma și pînă în veac.
- [3] Dă voi întra în sălașul casei mîle, dă mă voi sui preste patul așternutului meu, sau de mă voiui sui în patul așternutului meu,
- 131 [7] Întra-vom la lăcașurile lui, închina-ne-vom la locul unde au stătut picioarele lui. [7] Întra-vom în sălașale lui, închina-ne-vom în locul pre care au stătut picioarele lui.
- [6] Doamne, pleacă ceriurile și te pogoară, atinge munții, și să vor afuma. [5] Doamne, pleacă ceriurile și te pogoară, atinge-te de munți, și se vor afuma.
- 143 [21] Păzêște Domnul pre toți ceia ce iubăsc pre el, și pre toți păcătoșii va piêrde de tot. [20] Păzêște Domnul pre toți ceia ce-i iubesc, și pre toți păcătoșii va piêrde.
- 144

Visto che le traduzioni dello Spatar hanno conosciuto modifiche a volte notevoli, bisogna procedere con la dovuta cautela, considerando soprattutto i tratti che hanno un grado maggiore di ripetitività nei testi del letterato e di specificità, con una circolazione relativamente ristretta all'epoca.

La compilazione dell'inventario di elementi linguistici specifici dello Spatar Nicolae (Milescu) è importante per la continuazione delle ricerche filologiche concernenti la paternità di questo letterato relativamente ad alcuni testi controversi, eventualmente per la scoperta di altre traduzioni tuttora sconosciute e per la precisazione dell'influsso esercitato dallo stesso su altri letterati dell'epoca (per esempio, Dosoței) e del suo ruolo nello sviluppo della lingua rumena letteraria.

Bibliografia selettiva

- Andriescu, Al., *Locul Bibliiei de la București în istoria culturii, literaturii și limbii române literare*, în MLD I, *Genesis*, Editura Universității „Alexandru Ioan Cuza”, Iași, 1988, p. 7-45
- Cândea, V., *Rațiunea dominantă*, Editura Dacia, Cluj-Napoca, 1979, p. 83-221
- Gheție, I., Mareș, Al., *Originile scrisului în limba română*, Editura științifică și enciclopedică, București, 1985
- Onu, L., *Considerații pe marginea paternității unei versiuni românești a Mîntuirii păcătoșilor a lui Agapios Landos. Cîteva probleme de metodă*, în „Memoriile Secției de filologie și literatură”, seria IV, tomul XI, 1989, p. 29-38
- Onu, L., *Din tradiția manuscrisă a traducerii românești a Mîntuirii păcătoșilor*, în „Revista de istorie și teorie literară”, XXXIX, 1991, nr. 3-4, p. 335-340

- Ursu, N.A., *Din nou despre paternitatea traducerii Istoriilor lui Herodot și despre revizia Vechiului Testament tradus de Nicolae Milescu*, în „Limba Română” XXXIV, 1985, nr. 1, p. 30-45
- Ursu, N.A., *Un cărturar puțin cunoscut, de la mijlocul secolului al XVII-lea: Daniil Andrean Panoneanul*, în „Cronica”, XVI, 1981, nr. 43, p. 5
- Ursu, N.A., *Contribuții la istoria culturii românești în secolul al XVII-lea. Studii filologice*, Editura Cronica, 2003, gli studii: *Traducerea Istoriilor lui Herodot atribuită lui Nicolae Spătarul (Milescu) a fost remaniată de traducătorul cronografului numit „tip Danovici”. Anexă: Observații pe marginea ediției din anul 1984 a traducerii Istoriilor lui Herodot; Nicolae Spătarul (Milescu), traducător al Mântuirii păcătoșilor a lui Agapie Landos. Încă o traducere necunoscută a lui Nicolae Spătarul (Milescu): Apologia contra lui Mahomed a împăratului bizantin Ioan Cantacuzino. Noi informații privitoare la manuscrisul autograf și la textul revizuit al Vechiului Testament tradus de Nicolae Milescu.*

Edizioni

- Cantacuzino, I., *Patru apologii pentru religia creștină și Patru orații. Traducere în limba română la mijlocul secolului al XVIII-lea de Nicolae Spătarul (Milescu)*, ediție critică, studiu introductiv, notă asupra ediției, note și comentarii, glosar de Eugenia Dima, Editura Universității „Alexandru Ioan Cuza”, Iași, 2010
- Herodot, *Istoriei*, ediție îngrijită de Liviu Onu și Lucia Șapcaliu, Editura Minerva, București, 1984
- MLD = *Monumenta linguae dacoromanorum. Biblia de la 1688*, I-V (*Pentateuchus*), Editura Universității „Alexandru Ioan Cuza”, Iași, 1988-1997, VI (*Iosue, Iudicum, Ruth*), 2004, XI (*Liber Psalmorum*), 2003, VII (*Regum I, Regum II*), 2008